

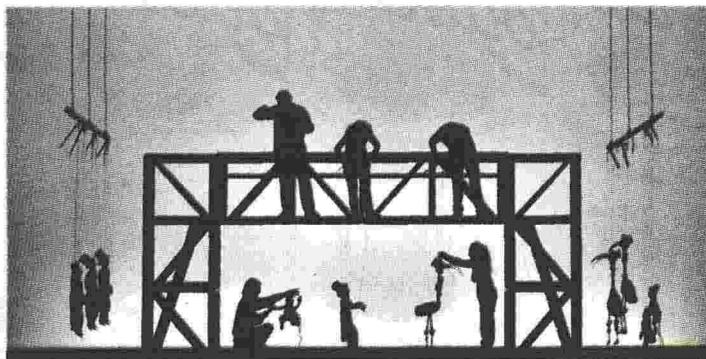


Teatro Argentina

“Dai 3 ai 93. Una meravigliosa invenzione”

Dopo 20 anni il ritorno a Roma degli attori di legno

Le marionette di Podrecca

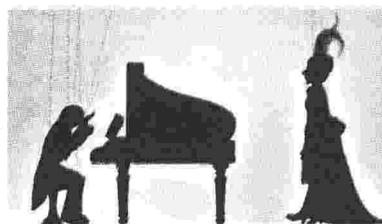


SPETTACOLO

Martedì e mercoledì all'Argentina lo spettacolo di musica e danza del Teatro dei Piccoli di Podrecca fondato dal marionettista friulano

RODOLFO DI GIAMMARCO

Ci sono attori di legno che hanno pari dignità e qualità al confronto con gli artisti in carne e ossa, e che addirittura vantano un'esistenza più longeva, più storica, più depositaria di una cultura affascinante perché non soggetta a effimere mode. Ad appartenere a questa non comune categoria di protagonisti scolpiti della scena è il patrimonio operante della gloriosa Compagnia di Podrecca, il cui fondo si stima in 1240 marionette associate a centinaia di numeri musicali, a un varietà tradizionale di concerti e teatrini sonori e coreografici, con nascita risalente a un battesimo avvenuto a Roma nel 1914 quando il fondatore Vittorio Podrecca lanciò, con l'allora marchio del Teatro dei Piccoli, un filone artistico di creature guidate da fili, la cui vocazione era ap-



punto quella di un linguaggio ritmico e di un repertorio danzato. Una realtà che ha all'attivo straordinarie tournée cosmopolite in Europa e nelle Americhe, con un bilancio di oltre 35.000 rappresentazioni.

La strepitosa notizia è che ora questo complesso di impagabili entertainers declinanti varie forme di musica e di ballo sta per tornare a Roma (dopo un'assenza di quasi

vent'anni) per approdare al Teatro Argentina martedì 5 e mercoledì 6, e lo spettacolo, che s'intitola "Dai 3 ai 93. Una meravigliosa invenzione", è concepito e realizzato da Barbara Della Polla e Ennio Guerrato, affiancati da più manovratori, col sostegno del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e col beneficio di un restauro finanziato dal Ministero per i Beni Culturali. Ne faranno di tutti i colori, le marionette chiamate a far parte del cast.

Si annunciano i ripristini perfetti di numeri che sono stati le attrazioni epocali della Compagnia, e si parla degli exploit del pianista Piccolowski e della cantante Silforosa, accennando fin d'ora anche ai pezzi prelibati dei Divisionisti, degli Struzzi, della Rumba, di Bill Boll Bull, per citare solo alcuni dei protagonisti immancabili delle serate d'antan. Sarà ben visibile, per l'occasione, il ponte, il castello ligneo che sorregge le evoluzioni dei piccoli interpreti coi fili.

Per il resto, non c'è che da abbandonarsi alla curiosità collezionistica, alla poesia delle micro-storie, alla delizia delle sagome di questo teatro di figura, non c'è che da spiare fondali, da ascoltare l'audio, da sorridere per un fenomeno di artigianato in movimento che appassionò Arturo Toscanini (disse «Piaccono a me, alla mia famiglia, al mio autista, alla mia cuoca, e ai bambini del mio autista e della mia cuoca»), Charlie Chaplin, Fortunato Depero, Eleonora Duse, Greta Garbo, Maurice Ravel, Paul Valéry. E il titolo la dice lunga sui destinatari dello spettacolo: dai 3 ai 93 anni.

ERIPRODUZIONE RISERVATA